

# SACRO CUORE

Santuario del Sacro Cuore - Salesiani, Bologna

N. 3 - MAGGIO 2019

N. 3 - Maggio 2019 - Aut. del T. rib. di Bo 15-06-1995 n. 6451 • Poste Italiane S.P.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 • (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 comma 1 - D.C.B. Bologna - ISSN 2799-7716 - fascia pagata - Taxe apercue - Bologna (Italy) - Contiene Inserto Redazionale

# vivere

LICIA COLÒ

IL CREATO E LA FEDE

## ECOLOGIA INTEGRALE

# Il creato e la fede

## Intervista a Licia Colò



### **1. Educare a contemplare e rispettare la bellezza del creato.**

*Le tue trasmissioni hanno sensibilizzato l'opinione pubblica sul rispetto e la valorizzazione delle bellezze naturali, degli animali e dell'ambiente. C'è un bisogno grande di educare tutti, fin da giovani, a custodire il creato. Quali proposte concrete e quali strumenti suggerisci a livello di famiglia, di scuola, di turismo...?*

Manca questa educazione nelle scuole e anche nelle famiglie. Siamo tutti concentrati al nostro successo personale.

Quando ho iniziato a fare il mio lavoro anch'io pensavo al mio successo personale. Ho iniziato a lavorare in televisione, ho presentato spettacoli musicali. Quando poi mi sono detta "Cosa vorrei fare

da grande?" mi sono risposta che avendo il privilegio di lavorare in televisione, anche se non era detto che sarebbe continuato nel tempo, mi sono detta: "Mi piacerebbe promuovere il rispetto dell'ambiente, per la natura, per gli animali. In questo sono stata anche contestata molte volte perchè mi dicevano – erano anni in cui l'ambientalismo era considerato quasi estremismo, fanatismo, – "quelli che si interessano di animali, non si curano delle persone".

Io ho detto che quelli che dicono così, non si curano né delle persone né dell'ambiente. Perchè è una scusa per non occuparsi di niente. Io ho sempre detto credo che il mondo sia una grande "arca" sulla quale siamo tutti insieme. In quest'arca ci

sono tantissimi buchi e falle. Ci sono falle più grosse – pensiamo a popoli che muoiono di fame – poi ci sono falle più piccole. Se tutti si occupano soltanto delle falle più grosse la barca affonda lo stesso.

Quindi basterebbe che ciascuno di noi si dedicasse a fare qualcosa di positivo nei confronti di qualsiasi cosa: puoi farlo nei confronti delle piante, dei bambini, degli animali, degli anziani, della persona che ha delle difficoltà cognitive.

Cioè se ognuno di noi facesse una piccola cosa avremmo risolto i problemi del mondo, probabilmente.

### **2. Dal creato al Creatore.**

*Il libro della natura con le sue immense ricchezze ci parla dell'incredibile fantasia del Creatore. Ti sei*

*ritrovata qualche volta a passare dalla contemplazione della bellezza alla lode di Dio, alla preghiera di ringraziamento? Quale volto, quali caratteristiche attribuisce a questo Dio creatore?*

Credo proprio di sì. Io credo che noi siamo privilegiati e amati perché ricordo un certo momento della mia vita quando stavo per morire perché ho avuto un'emorragia interna senza rendermene conto, stavo svenendo, e quindi ho chiesto di portami in ospedale, poi mi sono sentita talmente priva di energie che ho detto: "lasciatemi qui, è inutile che mi portiate all'ospedale perché sto morendo".

Poi mi è andata bene, ma quando sono uscita da quell'ospedale, me lo ricordo come se fosse adesso, ho iniziato a guardarmi intorno: c'era un camion enorme davanti a me, e io ho detto "guarda che bello questo camion", cosa che non avrei mai detto nella vita.

Uno dice quanto è bello un fiore, quanto è bella una pianta, ed io ho il privilegio di vivere tutto questo, ma in quel momento quell'oggetto, anche quel camion, rappresentava la vita.

La vita è un dono meraviglioso, però molte volte quando noi siamo talmente auto centrati, che pensiamo solo alle nostre creazioni, ai nostri bisogni, alle nostre necessità, è come se fosse tutto scontato e secondo me non è niente scontato. Solo che anch'io in primis molte volte mi sbaglio, anch'io molte volte sono accecata dal cellulare, dai problemi... e invece quando un attimo riesco a fermare questa corsa infinita, io dico devo ringraziare ogni giorno della vita, ogni minuto della vita, della mia esistenza.

Poi nella vita incontriamo dei problemi, e – non è che io sia proprio il credente modello –, anche se non ho una grande cultura cattolica, ho però un buon rapporto con Dio, nel senso ci parlo tutti i giorni e lo ringrazio.

Non gli chiedo mai niente, io non chiedo mai niente a Dio, anche dopo che mio padre è morto in

seguito a una grande sofferenza, perché dico se io gli chiedo delle cose, quando mi ritengo già privilegiata, potrebbe sgridarmi. Io non chiedo mai niente per me.

Ho chiesto a volte aiuto per la mia mamma, perché anche lei sta molto male, è malata da tanti anni, ho chiesto aiuto dicendo ti prego non farla soffrire. La vita è anche questo; anche se uno sa che deve morire, non si rassegna, uno lotta fino alla fine; ma il mio rapporto particolare, il mio rapporto con Dio, è quello di dire, "questo è quello che siamo e abbiamo, se puoi ti prego non far soffrire qualcuno che amo".

**Permettimi una piccola aggiunta: molte persone trattano Dio come un "bottegaio" a cui si dà qualcosa (tre Ave Maria...) perchè vogliamo in cambio una grazia; cioè hanno un rapporto "commerciale" con Dio, come se Lui fosse lontano, distratto, non vedesse i nostri problemi, oppure fosse disinteressato alla nostra vita... Ma la vita ce l'ha data Lui per amore. E dove termina la nostra vita? Termina in Lui. Cristo ci ha rivelato che se c'è uno che ci vuol bene è proprio Lui. Ci ha insegnato a chiamarlo Padre Nostro. Ho trovato una intervista in cui tu hai sottolineato con forza la tua fede... Che idea hai di Dio? Come te lo immagini?**

Allora, intanto non lo immagino come una figura, non lo immagino con una faccia, io lo sento come una grande energia di amore... molte volte mi sono domandata come sarà anche il *dopo*, se uno si unirà a Dio, come sarà il *dopo* e ovviamente non sono stata in grado di darmi una risposta. E allora la risposta è stata sempre molto pratica, intanto tu fai quello che è giusto fare qui sulla terra e poi quel *dopo* come sarà... sarà; io *spero* che ci sia un *dopo* molto accogliente e molto sereno, con molto amore.

**Ecco la parola importante: "spero"; in fondo noi viviamo di speranza. Ma lasciando perdere il Dio astratto dei filosofi, che in realtà è un povero balbettio umano, per noi Dio si è rivelato in Cristo. Nel momento**

*in cui Dio decide di farsi uomo, e diventa Cristo, ha veramente un volto umano.*

Ma io credo che si sia fatto uomo proprio perché doveva parlare agli uomini, quindi non è che Dio deve essere un uomo; se io devo parlare con qualcuno devo parlare la stessa lingua, se no non mi capiscono. Poi però io non riesco ad immaginare Dio come un uomo, – ma questo mio pensiero non è importante, – si è fatto uomo perché doveva parlare agli uomini. Io la vivo così. E ha parlato non soltanto con la bocca, ma con la vita, con le azioni, con tutto quello che ha fatto. E difatti se noi imitassimo Cristo saremmo tutti santi.

### **3. Siam passati dal creato al creatore e ora torniamo al creato.**

Al centro del creato il capolavoro di Dio: l'uomo e la donna come custodi e artigiani con il compito di renderlo sempre più "abitabile", più ecologico. Una vera casa abitabile ma per tutti. In realtà anche se è vero che nei secoli tante trasformazioni hanno permesso all'uomo una vita più dignitosa, ora è proprio l'uomo che sta distruggendo il pianeta. Inventiamo armi di distruzione di massa, veleni micidiali, per avere oggi un prodotto agricolo migliore, avveleniamo la terra che poi non produrrà più per i nostri figli. È la lotta titanica tra "il bene e il male" che si scatena anche nel cuore di ogni uomo in forme più o meno esplicite e drammatiche. Per rimediare al "male" non basta più il "Dio creatore", ci vuole il "Dio redentore", Gesù, che ha vissuto e vinto questa lotta, ha proposto un modello di vita umana, che superando l'istinto di accumulare le cose e di dominare le persone rende possibile un mondo umano.

### **Il Papa ha pubblicato l'enciclica Laudato sii che affronta questi problemi, cosa ne pensi?**

Allora il Papa è ovviamente il Papa. Quando ha scritto l'enciclica ha fatto l'azione più importante al mondo per rivalutare quelli che erano chiamati "gli ambientalisti

fanatici”, perché improvvisamente si è capito che c’era un motivo e siccome l’ha detto il Papa l’hanno accettato tutti.

Detto questo io riporto le parole di un climatologo - che secondo me sono molto forti ma purtroppo sono molto vere. - Ha detto noi ci comportiamo col pianeta come il cancro si comporta col nostro corpo. Perché il cancro è talmente stupido che uccidendo il suo ospite uccide se stesso e noi stiamo facendo la stessa cosa, noi uccidiamo la terra.

E molte volte io mi domando ma com’è possibile? Perché è ovvio che se tu pensi alle armi micidiali mi sembra talmente folle che un essere umano possa pensare ad armi micidiali che non lo riesco neanche ad immaginare.

Ma nello stesso tempo mi sembra folle che uno non si renda conto che tu non puoi sfruttare la terra avvelenandola, perché questo veleno ti ricade addosso. Non è che se tu sei ricco e potente ti puoi proteggere, perché se l’aria è inquinata, lo è per tutti. Io dico che l’inquinamento è veramente democratico, perché non fa privilegi

a nessuno, non puoi vivere con la maschera tutta la vita.

Ed è terrificante il fatto che noi non ci rendiamo conto delle conseguenze delle cose che facciamo. Manca proprio l’educazione di cui abbiamo parlato all’inizio. I ragazzi vanno a scuola dove comunque non c’è questo insegnamento. I professori formano la società del domani. I professori secondo me hanno un ruolo fondamentale, dovrebbero essere i più pagati in assoluto.

Quindi io sono anche contro all’eccessiva tolleranza perché secondo me la tolleranza a oltranza genera intolleranza. Non puoi permettere che nelle nostre scuole tutti facciano quello che vogliono, che ci sia la mancanza di rispetto nei confronti dei professori. Genitori che vanno a picchiare i professori... ma dai... sono cose folli.

#### 4. Chi si impegna per salvare il pianeta?

*Non ti sembra che economia e politica possono determinare scelte catastrofiche o scelte di salvezza? Siamo tentati di pensare che noi non possiamo decidere nulla; papa*

*Francesco ha rilevato che scivola verso la globalizzazione dell’indifferenza. Raccontaci se conducendo “Nel mondo insieme” tu hai incontrato persone, gruppi e associazioni che si battono per salvare il pianeta?*

La globalizzazione dell’indifferenza è il vero male, perché alla fine è proprio l’arma con la quale si distrugge il pianeta perché con il tuo disinteresse, – perché tanto non sei coinvolto direttamente tu, – alla fine distruggi te stesso.

I cambiamenti climatici adesso stanno coinvolgendo noi, hanno iniziato a coinvolgere prima i paesi più disperati del mondo, i paesi più poveri, però noi abbiamo sempre pensato che non fosse un problema nostro: ecco la globalizzazione dell’indifferenza.

Adesso quest’anno si sta iniziando a parlarne un po’ di più perché stiamo pagando dei prezzi molto alti. Se non ci fosse stata questa globalizzazione dell’indifferenza a livello anche importante, forse non saremmo arrivati dove siamo arrivati adesso.

Però allo stesso tempo dobbiamo accendere la luce sulle persone



positive che invece vanno controcorrente, perché se uno pensa che tanto sia tutto inutile che tanto sia tutto perso, hai già perso davvero. Hai già perso la battaglia.

In questo periodo ho vissuto una esperienza che mi ha colpito tantissimo: la mia mamma è gravemente malata da 5 anni, a letto, e praticamente non può muovere nulla e viene nutrita artificialmente; per me è un dolore pazzesco ogni volta che vado a trovarla.

Ma ecco il positivo. Da 5 anni c'è una signora che io non conosco, che si chiama Margherita, che sulla pagina Facebook di mia madre le dà il buongiorno e la buonanotte scrivendole qualcosa.

Mia madre non risponde mai perché non riesce a rispondere, allora glielo leggo io quando vado a casa.

Ho pensato che se lo fa con la mia mamma lo farà sicuramente con altre persone che soffrono nella vita. Se esistono persone così... Quante saranno le persone così, che sono disposte ad aiutare? Quante persone fanno volontariato negli ospedali? Quante persone vanno ad aiutare gli altri e fanno volontariato per la natura?

Quindi il problema è anche che noi molte volte anche come *media* dobbiamo farle conoscere.

E infatti noi lo facciamo a TV2000, noi andiamo controcorrente, noi dobbiamo raccontare le persone che credono di poter migliorare il mondo, che fanno delle cose per migliorare il mondo.

**5. La tua famiglia: ho conosciuto tuo marito Alessandro, ho visto la fotografia di Liala e penso siate una bella famiglia. Ci racconti qualcosa di bello sulla tua famiglia come suggerimento a chi si sposa e a chi, invece, trova un po' di difficoltà.**

Ma in realtà noi non siamo la famiglia ideale... è ovvio. Siamo una famiglia unita, abbiamo una figlia e ci vogliamo un mondo di bene. Però noi abbiamo molte divergenze di opinioni e stiamo lottando da anni per superare queste difficoltà, abbiamo idee diverse

praticamente quasi su tutto e allora noi diciamo sempre che la vita di coppia – come diceva un prete, una persona molto carina, con cui abbiamo parlato, – è un compromesso.

Il problema è che noi diamo al termine compromesso un significato negativo e invece non è negativa la parola compromesso. Perché, anzi, bisogna venirsi incontro fare delle promesse nel rispetto dell'altro. Il compromesso è l'arte del costruire il futuro, perché, per costruire, noi non possiamo pretendere che i due convergano sempre in un'unica decisione.

Penso che in molte persone ci sia un'idea, secondo me, sbagliata: ritengono la coppia "un unico organismo". Secondo me è la cosa più sbagliata che si possa dire.

La coppia è formata da due organismi, con due modi di pensare diversi, due stili di vita diversi, magari due sogni diversi, che devono trovare un punto di incontro per fare un percorso di vita l'uno accanto all'altro. Io credo che molte coppie si separino proprio per questa idea sbagliata dell'unico organismo.

Perché all'inizio ci si sposa sicuramente per la passione, per l'innamoramento però poi si sceglie un percorso di vita insieme e quindi bisognerebbe riuscire rispettandosi nelle differenze a camminare insieme. Questo è un po' l'idea che ho io della coppia.

**6. L'ultima domanda, anche per sorridere. In un'intervista tu ha detto: "non riesco ad immaginare il Paradiso senza animali".**

*Ti offro una base teologica per questa tua affermazione: San Paolo nella lettera che scrive ai cristiani di Roma nell'ottavo capitolo dopo aver parlato dell'aspirazione dell'uomo alla vita immortale, afferma che anche "la natura geme come per le doglie del parto perché attende di essere liberata per poter manifestare in pienezza tutte le ricchezze che contiene".*

*Quindi Paolo sogna un paradiso dove ci sarà tutta la natura, non solo l'uomo, non solo la donna, la*

*famiglia, i grandi valori, ma tutta la natura, quindi la bellezza del mondo creato.*

*L'Apocalisse aggiunge che ci saranno "Cieli nuovi e terra nuova".*

Molte volte mi è stato detto che il paradiso è solo per gli esseri umani... lo credo, e quando io Gli parlo Lui mi dice che anche il gatto che è accanto a me, me lo ha dato Lui... sono tutti doni suoi.

Ascolta questo fatto: quando ci siamo sposati dopo un pochino io sono rimasta incinta, è stato un vero regalo. E dal momento che sono rimasta incinta la mia gattina non si è più avvicinata a me anche se io avevo un legame fortissimo con la mia gatta. Avrò sentito che nel mio corpo stava cambiando qualcosa e si è allontanata.

Un giorno improvvisamente la gattina mi viene addosso, inizia a farmi le coccole, le fusa, si struscia, erano passati già circa due mesi.

"Alessandro - dico a mio marito - è successo qualcosa". Ma io stavo benissimo. Allora chiamo il mio medico e dico: "voglio fare un controllo". "Ma perché stai male?" "No, no sto benissimo. Però il mio gatto è venuto da me...". Il dottore avrà pensato che avessi le turbe. "Si va bene, ma la prossima settimana ci vediamo...". "No, io voglio venire oggi".

Trovo un mio amico, che faceva le ecografie, vado da lui, mi fa il controllo: avevo perso mia figlia o mio figlio...

Quindi io ho sempre detto che anche gli animali che sono accanto a noi sono un dono di Dio. Mi ha avvisato e se io non l'avessi scoperto subito probabilmente sarei stata male nei giorni successivi. Quindi anche gli animali sono un dono di Dio. Ma poi ci amano, e non lo fanno perché lo devono fare ma perché ci amano, e quindi sono dei gesti bellissimi.

Bene allora speriamo in un paradiso pieno di colori e di animali e di piante enormi bellissime e forti, querce piene di uccelli. Il Signore in fondo nelle sue parabole ha fatto sempre esempi di questo tipo.